

Mille richieste d'aiuto in tre mesi al centralino realizzato dalla Regione con la **Fondazione Idea**

Milano ha il record di depressi

Cinquanta voci amiche contro l'ansia. Più colpite le donne

INSIDERIA FLAHI

IL TRISTE primato spetta a Milano, città con la più alta percentuale di donne che denunciano il "male di vivere": soffrono di depressione, stanno male e spesso hanno difficoltà a curarsi. In tre mesi di attività, il centralino, attivato dalla Regione, per combattere la depressione, ha raccolto oltre mille Sos. Il dato preoccupante è che il 72 per cento delle chiamate è arrivato da Milano, la grande metropoli lombarda, la città più ricca del Nord. Ma dietro il benessere, si nasconde la piaga di laparite della depressione che colpisce il 62 per cento delle donne, dai 30 ai 60 anni. Sono donne che lavorano, ma anche pensionate, involate dall'ansia, dalla paura di vivere.

«Questa è solo la punta dell'i-

ceberg - spiega Carlo Saffioti, il presidente della commissione sanità della Regione - molto spesso, per vergogna, la gente non ha il coraggio di affrontare la propria malattia. Ed è per questo che abbiamo attivato il centralino, un'unità telefonica che tutela la privacy e aiuta a dare una mano a chi è in difficoltà». L'iniziativa della Regione, nata su proposta dell'assessore alla sanità Carlo Bossari, è decollata in un'area che, da dieci anni, si batte per dimostrare che la depressione è una malattia vera, che va affrontata con farmaci e cure adeguate. «L'importante superare i pregiudizi e le paure di stigmatizzazione che accompagna questa malattia», spiega il professor Claudio Mercurio, psichiatra del Fatebenefratelli e vicepresidente della Fondazione

Idea - spesso la gente che soffre di ansia si sente abbandonata, a sola, non sa a chi rivolgersi. E, a volte, aspetta anni prima di ricevere le cure giuste».

Milano è nel top ten delle depressioni e ben due ospedali della città di Fatebenefratelli e Sacco. Al primo, attrezzati per seguire il "male di vivere", sono 1200 persone.

non solo. I gruppi di auto aiuto, molto frequenti in America, stanno diventando una pratica comune anche da noi. La logica è insieme al vicino la depressione, il centralino della Regione, partito in via sperimentale nel novembre scorso, è stato finanziato con cinquanta volontari e un finanziamento di 248 mila euro, che sarà ripreso nell'arco di due anni.

«Chi chiama o i parenti del malato hanno a disposizione un numero verde - spiega Saffioti - e il passano avere tutti i servizi di cui hanno bisogno». Dal lunedì al sabato il centralino è on line, mentre la domenica un disco registrato permette di avere gli indirizzi e i numeri di telefono del pronto soccorso a

chi rivolgersi in caso di urgenza. «La Lombardia è una regione con un alto indice di depresso - conclude Saffioti - nel 2002 oltre 20 mila malati sono stati curati nei dipartimenti di salute mentale. Ma questa tendenza si può invertire. Basta intervenire preventivamente, capendo e togliendo l'allarme, facendo emergere la sofferenza prima che sia troppo tardi. La depressione è un male di questa società, affrontandolo senza più vergogna o timore».

NUMERO VERDE
Così funzionano gli ascolti al telefono e i gruppi di aiuto che partecipano al progetto

NUMERO VERDE
Lo psichiatra: "Chi è malato a volte aspetta anni prima di ricevere le cure giuste"



GLI OSPEDALI
In basso al Fatebenefratelli, nella foto, sono il Settore ospedali psichiatrici di Civentini e Sargano gli ospedali che collaborano con il progetto regionale

